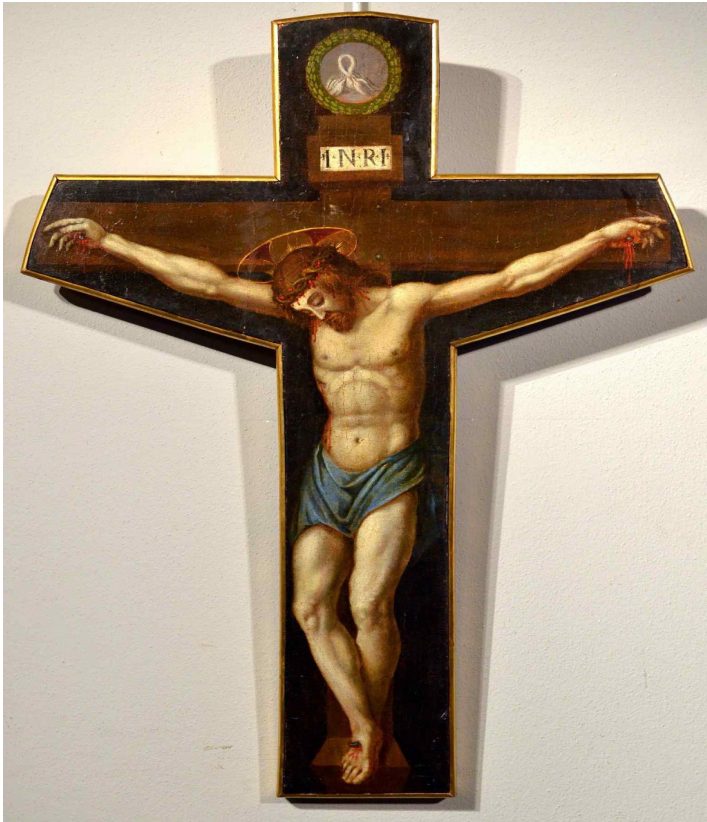


Parrocchia Santi Valentino e Damiano  
SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE (PE)



**La comunione  
con il Corpo e il  
Sangue di Cristo**

*Lectio divina di Lev 3,1-17*

# Invoco lo Spirito Santo

Vieni, o Spirito Creatore  
visita le nostre menti,  
riempi della tua grazia  
i cuori che hai creato.

O dolce Consolatore,  
dono del Padre Altissimo,  
acqua viva, fuoco, amore  
santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,  
promesso dal Salvatore,  
irradia i tuoi sette doni,  
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,  
fiamma ardente nel cuore;  
sana le nostre ferite,  
col balsamo del tuo amore.



Difendici dal nemico,  
reca in dono la pace,  
la tua guida invincibile  
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,  
svelaci il grande mistero  
di Dio Padre e del Figlio  
uniti in un solo Amore.

Sia Gloria a Dio Padre  
e al Figlio che è risorto,  
allo Spirito Paraclito  
nei secoli dei secoli. Amen.

## Leggo il testo...

Nel caso che la sua offerta sia un sacrificio di comunione, se offre un capo di bestiame grosso, maschio o femmina, lo presenterà senza difetto davanti al Signore, poserà la sua mano sulla testa della vittima e la scannerà all'ingresso della tenda del convegno, e i figli di Aronne, i sacerdoti, spargeranno il sangue attorno all'altare. Di questo sacrificio di comunione offrirà, come sacrificio consumato dal fuoco in onore del Signore, sia il grasso che avvolge le viscere sia tutto quello che vi è sopra, i due reni con il loro grasso e il grasso attorno ai lombi e al lobo del fegato, che distaccherà insieme ai reni. I figli di Aronne faranno bruciare tutto questo sull'altare, in aggiunta all'olocausto, posto sulla legna che è sul fuoco: è un sacrificio consumato dal fuoco, profumo gradito in onore del Signore. Se la sua offerta per il sacrificio di comunione in onore del Signore è presa dal bestiame minuto, maschio o femmina, la presenterà senza difetto. Se presenta una pecora in offerta, la offrirà davanti al Signore; poserà la mano sulla testa della vittima e la scannerà davanti alla tenda del convegno, e i figli di Aronne ne spargeranno il sangue attorno all'altare. Di questo sacrificio di comunione offrirà, quale sacrificio consumato dal fuoco per il Signore, il grasso, e cioè l'intera coda presso l'estremità della spina dorsale, il grasso che avvolge le viscere e tutto il grasso che vi è sopra, i due reni con il loro grasso e il grasso attorno ai lombi e al lobo del fegato, che distaccherà insieme ai reni. Il sacerdote farà bruciare tutto ciò sull'altare: è un alimento consumato dal fuoco in onore del Signore. Se la sua offerta è una capra, la offrirà davanti al Signore; poserà la mano sulla sua testa e la scannerà davanti alla tenda del convegno e i figli di Aronne ne spargeranno il sangue attorno all'altare. Di essa preleverà, come offerta consumata dal fuoco in onore del Signore, il grasso che avvolge le viscere e tutto il grasso che vi è sopra, i due reni con il loro grasso e il grasso attorno ai lombi e al lobo del fegato, che distaccherà insieme ai reni. Il sacerdote li farà bruciare sull'altare: è un alimento consumato dal fuoco, profumo gradito in onore del Signore. Ogni parte grassa appartiene al Signore. È una prescrizione rituale perenne di generazione in generazione, dovunque abiterete: non dovrete mangiare né grasso né sangue.

## ...e lo contestualizzo

I **sacrifici di comunione** non sono legati necessariamente al peccato da espiare. Anzi, essi avevano un carattere festivo ed erano detti tali perché parte della vittima veniva consumata dagli offerenti, il grasso e le interiora si bruciavano sull'altare in onore del Signore e una parte era per i sacerdoti. Questi sacrifici venivano offerti per creare una più intensa comunione con Dio e tra gli offerenti e come contributo per la classe sacerdotale, che viveva dell'altare. Potevano avere un significato *'eucaristico'*, come ringraziamento per i benefici ricevuti; oppure *'votivo'*, presentato in forma di preghiera per chiedere benefici desiderati. In questa offerta si bruciava solo il grasso e alcune parti; una piccola porzione, poi, era assegnata ai sacerdoti, mentre il resto all'offerente e ai suoi amici. Si celebrava, così, una *'festa sacra'* alla quale il Signore, i suoi sacerdoti e il suo popolo partecipavano insieme. Tale festa era segno anticipatore della celebrazione dell'Eucaristia dei credenti in Cristo.

## Medito il testo

Per il **sacrificio di comunione**, diversamente che per l'olocausto, non si richiede più un animale (grosso o minuto) maschio. Può essere sia maschio che femmina. Deve, però, necessariamente, essere **senza difetto** in quanto deve costare un sacrificio, una rinuncia da parte di chi lo offre; deve essere per lui una cosa cara, preziosa, la migliore. Il sacrificio di comunione serve per creare e rafforzare la comunione tra Dio e il suo popolo e nel popolo tra tutti i suoi membri.

È Cristo Gesù che si fa comunione con noi e in Lui entriamo in comunione con Dio e con i fratelli. L'Eucaristia, il pane 'spezzato' e 'condiviso' si ricompone in unità nella nostra fraternità: è l'unità del Corpo di Cristo, la Chiesa, che manifesta la Comunione. Inoltre, Cristo è la nostra Pace, la nostra offerta di riconoscenza per i doni di Dio e solo attraverso Lui possiamo ottenere una 'risposta' alle nostre preghiere. Il sacrificio della lode offerto al Padre, per mezzo di Cristo è la nostra stessa vita. Infatti, nella comunione con il Corpo e Sangue di Cristo, veniamo rafforzati nella relazione divina, perdonati dai peccati e sottratti alla seduzione del maligno, riconciliati con Dio e introdotti nella vita eterna. Vi è, così, una *'trasformazione escatologica'* dei credenti e di tutta la Chiesa. Nella celebrazione, invociamo lo Spirito su di *'noi'* e sui *'doni'*, perché i doni diventino *'Corpo e Sangue'* e noi diventiamo *'corpo escatologico'*. Partecipare alla 'cena' trasforma i doni e noi.

Il rito è simile a quello dell'olocausto. L'offerente poserà la sua mano sulla testa della vittima (*stendere la mano richiama il peccato di Adamo che tese la mano per cogliere il frutto proibito. In una rilettura alla luce della Pasqua, Cristo spezza il giogo del peccato imposto da quella mano stesa, stendendo le sue braccia sulla croce...*) e poi la scannerà all'ingresso della tenda del convegno. I sacerdoti, poi, spargeranno il sangue attorno all'altare. Dovranno essere offerte al Signore, in suo onore, come sacrificio consumato dal fuoco, sia il grasso che avvolge le viscere sia quello che è vi sopra di esse, i due reni con il loro grasso e il grasso attorno ai lombi e al lobo del fegato. Tutto viene bruciato sull'altare non in sostituzione, ma in aggiunta all'olocausto. È un sacrificio consumato dal fuoco, profumo gradito in onore del Signore.

Similmente al Pane che è **'spezzato'**, anche il Vino/Sangue di Cristo è **'versato'**. Sulla croce è un **'fatto istituzionale irripetibile'**, mentre nel cenacolo è anticipato nel **rito** e la Chiesa lo ripeterà come tale riferendolo all'unico spargimento di Sangue sulla Croce. Per questo, sia l'Autore della Lettera agli Ebrei, sia Pietro parleranno di *'Sangue*

dell'aspersione' (cf. Eb 12,24 "Il sangue dell'aspersione", oppure 1Pt 1,2 noi siamo destinati "all'aspersione del sangue di Gesù Cristo"). In verità, il **'versamento'** non è una *'aspersione rituale'*, ma un vero *'spargimento di sangue'* (un omicidio violento). Nel cenacolo, Gesù 'anticipa' realmente, tramite la mediazione del segno profetico, la propria morte vicaria. Così, **istituisce** le 'successive' ripresentazioni rituali. Quello di Gesù è "il Sangue della nuova ed eterna Alleanza". Eb 9,22 afferma: "Senza spargimento di sangue non si dà remissione del peccato". Nei vv. 15-23 si evidenzia la 'necessità' di una morte (*di Cristo*) per conferire ai destinatari il possesso di una eredità (*la vita eterna*). Pertanto, Cristo è il **'mediatore'** della 'Nuova Alleanza' nel suo Sangue e, con la sua morte, compie un atto **'liturgico-sacerdotale'**. Tale azione, poi, è **'efficace'** perché produce realmente l'effetto della *'remissione'*, cioè della nostra reintroduzione nella condizione di relazione con Dio (siamo di nuovo 'figli' nel Figlio).

Delle pecore, infine, si brucia anche la **coda** (la razza di pecore allevate all'epoca aveva una coda molto pronunciata e carnosa ed era una prelibatezza. Per questo, bruciarla, significava offrire una cosa **'straordinaria'** al Signore) e ciò che vi è intorno, mentre non si fa menzione di questo per le capre che ne erano sprovviste. Si ripete l'idea di offrire la parte migliore al Signore perché il dono di Dio è molto di più...

## Per la riflessione...

*Do al Signore il 'meglio' della mia vita? O gli lascio lo 'scarto' del tempo e della disponibilità? Mi impegno a vivere fedelmente l'amicizia con Lui, anche se mi costa fatica e sacrificio?*

*Vivo l'Eucaristia per crescere nella comunione con il Signore e con i fratelli di fede? O lo faccio solo per abitudine? O, peggio ancora, lo faccio 'quanto ho tempo/voglia'? Sono consapevole dell'efficacia della comunione al Corpo e Sangue di Cristo (rafforzati nella relazione divina, perdonati dai peccati e sottratti alla seduzione del maligno, riconciliati con Dio e introdotti nella vita eterna)?*

*E comprendo che la partecipazione alla Messa mi 'trasforma'? Capisco l'importanza fondamentale del gesto di Gesù di morire sulla Croce? O lo vivo solo a livello 'emotivo' e/o 'sentimentale'?*

## La Parola si fa preghiera

*Per te il silenzio è lode, o Dio, in Sion, a te si sciolgono i voti. A te, che ascolti la preghiera, viene ogni mortale. Pesano su di noi le nostre colpe, ma tu perdoni i nostri delitti. Beato chi hai scelto perché ti stia vicino: abiterà nei tuoi atri. Ci sazieremo dei beni della tua casa, delle cose sacre del tuo tempio. Con i prodigi della tua giustizia, tu ci rispondi, o Dio, nostra salvezza, fiducia degli estremi confini della terra e dei mari più lontani. Tu rendi saldi i monti con la tua forza, cinto di potenza. Tu plachi il fragore del mare, il fragore dei suoi flutti, il tumulto dei popoli. Gli abitanti degli estremi confini sono presi da timore davanti ai tuoi segni: tu fai gridare di gioia le soglie dell'oriente e dell'occidente. Tu visiti la terra e la disseti, la ricolmi di ricchezze. Il fiume di Dio è gonfio di acque; tu prepari il frumento per gli uomini. Così prepari la terra: ne irrighi i solchi, ne spiani le zolle, la bagni con le piogge e benedici i suoi germogli. Coroni l'anno con i tuoi benefici, i tuoi solchi stillano abbondanza. Stillano i pascoli del deserto e le colline si cingono di esultanza. I prati si coprono di greggi, le valli si ammantano di messi: gridano e cantano di gioia! (Sal 65)*

## Ora "contempla" ... e agisci

Prendo coscienza dei doni di Dio e dell'efficacia del suo Corpo e Sangue e li vivo...